AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

L'AQUILA: PAGAMENTI LENTI; COMUNITA' PER MINORI, "RISCHIO CHIUSURA"

17 Maggio 2012



L'AQUILA – "Siamo al collasso, se non verremo pagati chiuderemo presto".

È il grido disperato di responsabili e assistenti sociali delle comunità per minori "La Magnolia" e "Villa delle Rose" di Foce di Sassa (L'Aquila), che denunciano il mancato pagamento delle rette da parte di Comuni, comunità montane e Protezione civile per una cifra che si aggira attorno ai 200 mila euro.

"La situazione è allarmante – spiega Marzia Pantalone, assistente sociale presso le due comunità – e dopo le numerose sollecitazioni fatte agli enti senza aver mai ricevuto risposta, abbiamo deciso di denunciare pubblicamente il fatto".

Le due comunità aquilane, che ospitano attualmente 12 minori, tra i quali anche alcuni stranieri, allontanati dalla famiglia su decreto del tribunale, sono state costrette a contrarre debiti con le banche per continuare a fornire il servizio perché il pagamento delle rette, che spetta per legge ai Comuni di residenza dei ragazzi, tarda ad arrivare.

Lo scorso 20 aprile le responsabili delle due comunità Ruzza Eleonora, (La Magnolia) e Camilli Lucia (Villa delle Rose), hanno anche inviato una lettera al presidente del consiglio, Mario Monti, per segnalare questo problema che le comunità per minori vivono non solo sul territorio aquilano ma a livello nazionale.

"Sono mesi – spiega la Pantalone – che non veniamo pagati dai Comuni e anche la Protezione civile, che durante l'emergenza post terremoto ci ha affidato alcuni ragazzi sfollati, deve saldare il 2009, il 2010 e fino al mese di maggio 2011. Ogni volta che abbiamo provato a chiedere il perché di questi ritardi ci è stato risposto che non ci sono i fondi, ma è una giustificazione assolutamente banale".

"C'è una chiara normativa a riguardo – sottolinea – che fissa il termine legale per il pagamento a 30 giorni dalla data di ricevimento della fattura da parte del debitore, nel caso specifico la pubblica amministrazione, oppure 30 giorni dalla data di

fornitura dei servizi”.

“Sui prestiti chiesti alle banche – conclude – ci hanno chiesto interessi stratosferici, non sappiamo più cosa fare. Speriamo che qualcosa si muova, altrimenti dovremo chiudere”.

I comuni debitori sono quelli dell’Aquila, Tione degli Abruzzi, Pizzoli, San Demetrio, Tornimparte, Avezzano, Borbona, Antrodoco, Roma, le comunità montane di Barisciano (Montagna di L’Aquila) e quella dell’Aquila, e la Protezione civile. *Elisa Marulli*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli